

Il retroscena Il Cav lavora all'allargamento dell'area moderata per porsi come baricentro della coalizione e della scena politica nazionale

Berlusconi lancia l'«operazione Centro». E nel Pd si inizia a tremare

Il simbolo

Si pensa di inserire la parola Ppe nel logo di Forza Italia

Marco Antonellis

■ Berlusconi è sempre più convinto: «Allargando la "famiglia" possiamo sconfiggere una volta per tutte il Pd». L'«operazione centro» come è stata ribattezzata è iniziata ufficialmente a Fiuggi dove il leader di Forza Italia ha ribadito una volta per tutte la sua leadership «senza se e senza ma» facendo capire a tutti la centralità degli azzurri nell'ambito del futuro scacchiere di centrodestra.

Ma a Silvio non basta e continua a muoversi senza sosta come fosse un giovanotto della politica. Perché per essere sicuro, tanto più in tempi di rosatellum bis, di avere una riserva di voti il più ampia possibile (oppure delle accondiscendenti liste-civetta) dovrà necessariamente ricorrere ad una «zona moderata» della coalizione, la famosa «quarta gamba», capace di tenere testa alle smanie sovraniste di Matteo Salvini e di consentire allo stesso Berlusconi di porsi come perfetto baricentro della coalizione e dell'agone politico italiano.

Questi sono i motivi che lo hanno spinto a dare il via ad una vera e propria «Operazione centro» per attrarre quante più forze moderate possibile, in particolare gli ex Dc di Lorenzo Cesa, i fittiani di Direzione Italia, gli esponenti di Ap che non si riconoscono più in Angelino Alfano ma anche uomini come Enrico Zannetti, Enrico Costa, Flavio Tosi, Gianfranco Rotondi e Gaetano Quagliariello, senza dimenticare Stefano Parisi (che però al momento tentenna).

Insomma l'operazione dovrà servire a rilanciare in grande stile il centro-destra, in maniera ampia ed inclusiva sostenendo la leadership del Cavaliere anche a fronte delle tendenze sovraniste-salviniane. Il tutto ovviamente con la benedizio-

ne dell'Europa che conta e quindi della Merkel.

Proprio per questo nei giorni scorsi da ambienti parlamentari di Forza Italia trapelava la notizia circa la possibilità che alle prossime elezioni ci potesse essere anche un riferimento ai popolari europei nel simbolo di Forza Italia: l'ipotesi sarebbe quella di inserire nel logo di Forza Italia la parola PPE oppure il cuore giallo stilizzato, simbolo dei popolari europei.

«È per questo che Forza Italia ha abbassato, e di molti, i toni su tematiche politicamente sensibili come l'immigrazione, la crisi dell'Europa e la "doppia moneta"», raccontano in Transatlantico. E proprio nell'ambito di questa strategia, Berlusconi sta riallacciando i rapporti con Denis Verdini (i due hanno ricominciato a sentirsi al telefono da diverso tempo) al quale, nelle intenzioni, verrebbe affidato un ruolo centrale di «uomo macchina» mentre sembra abbia ancora qualche remora nell'accettare il ritorno a casa di Angelino Alfano, tanto più che quest'ultimo si è ufficialmente schierato con Matteo Renzi in Sicilia.

L'ex Cav, però, rimane ancora in attesa di una risposta da Stefano Parisi che, forse memore delle delusioni patite nei mesi passati, traccheggia e prende tempo con la sua Energie per l'Italia. Insomma Silvio Berlusconi è sempre più deciso ad andare avanti con il suo «rassemblement centrista»: d'altra parte è «un'operazione win win» come fanno notare ambienti di Forza Italia: qualunque sia la legge elettorale con la quale si andrà a votare con una forte aggregazione centrista sarà più agevole tentare di vincere le elezioni e comunque, se non dovesse riuscire, Berlusconi avrà più forza quando sarà il momento di sedersi al tavolo del Quirinale per la formazione del nuovo governo ma soprattutto per la scelta del nuovo Premier.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

